



## Dau. Natasha (2020)

**Un'operazione fortemente voluta dai realizzatori ma fallimentare sul piano dell'efficacia comunicativa.**

Un film di Ilya Khrzhanovskiy, Jekaterina Oertel con Natalia Berezhnaya, Olga Shkabarnya, Vladimir Azhippo, Alexei Blinov, Luc Bigé. Genere Drammatico durata 135 minuti. Produzione Germania, Ucraina, Gran Bretagna, Russia 2020.

Uscita nelle sale: giovedì 26 agosto 2021

Una donna si trova a dover affrontare la polizia sovietica.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Unione Sovietica anni '50. Natasha e Olga lavorano nella mensa di un Istituto di ricerca segreto. La mensa è il luogo da cui tutti finiscono per passare, compresi gli scienziati. Con uno di essi, il francese Luc Bigé, la donna ha un rapporto sessuale in un momento in cui è decisamente ubriaco. I servizi segreti lo verranno a sapere e Natasha verrà umiliata e forzata a divenire una spia.

Curato da Ilya Khrzhanovskiy e Jekaterina Oertel, il progetto DAU in Ucraina ha raccolto per anni volontari disposti a simulare quotidianamente la vita come la si viveva nell'URSS degli anni duri dello stalinismo.

È in questo particolarissimo contesto che è stato girato il film, utilizzando materiale che sullo schermo digitale risulta di bassa qualità e camere a mano costantemente oscillanti ma apparentemente prive delle motivazioni che il Dogma vontrieriano si era coscientemente date.

Le due protagoniste non sono attrici ma sostengono performance decisamente non facili (ivi compresa, per Natasha, una lunga sequenza hard). Ci si accorge però, nello scorrere dei 135 minuti, che gli autori si sono innamorati dello straripante girato e quando sono giunti al montaggio hanno sacrificato moltissimo ma non tutto quanto era necessario. Perché la sceneggiatura ruota troppo a lungo su se stessa prima di arrivare alla svolta qualificante dell'interrogatorio in cui aguzzino e vittima giocano una partita che passa dalla violenza alla partita psicologica a scacchi.

Ci si trova così dinanzi a un'operazione che è stata senz'altro importante e motivata per chi l'ha realizzata ma finisce per fallire come efficacia comunicativa. A meno di aver letto le ampie note esplicative che accompagnano la proiezione. Ma il cinema in quanto tale dovrebbe saper 'parlare', va ogni volta ribadito, senza note a piè di pagina.